

IL CAPOCAVUTO

QUINDICINALE POLITICO CULTURALE E DI ATTUALITÀ DIRETTO DA LUCIO BARONE

SPECIALE SPORT

LA PRO CAVESE E' VOLATA IN SERIE C

La valle Metelliana è « esplosa » in una gran festa. La miscela esplosiva al tritolo, di colore bianco azzurro, l'ha cosparsa la Pro Cavese durante la disputa del campionato di serie D girone H, comportandosi in un modo a dir poco sbalordito e volando, nell'ultimo incontro di campionato, in serie C.

Gli artefici di tanto tam-tam vanno ricercati nell'unità di intenti che pubblico, dirigenza e squadra si erano prefissi ad inizio di campionato.

Oggi alla Salernitana, Nocera, Pagnone (promossa l'anno scorso), si è aggiunta la Pro Cavese che conducendo un campionato sempre in testa ha « fulminato » la Juve Stabia impegnata a Potenza sul cosiddetto filo di lana degli ultimi 90'. La « Pro » s'è permessa tra l'altro di concludere il campionato a 51 punti, quota mai raggiunta in passato.

Ad essere sinceri, il primo campionato della Pro Cavese aveva un po' deluso la massa degli sportivi i quali avevano assistito a delle gare incolori come ad esempio quella con l'Ischia. Ma la dirigenza cavese e l'allenatore Lojacono per niente preoccupati avevano garantito la bontà di quanto andavano a fare. I fatti hanno dato loro ragione immediatamente. La Pro Cavese nelle prime tre partite aveva realizzato 6 reti, 4 dei quali conquistati espugnando il campo di Bisceglie e dell'Avigliano in modo brillante, uscendo cioè tra gli applausi del pubblico di casa soddisfatti del tipo di gioco praticato, essenziale e a tutto campo che la « Pro » aveva scolorinato.

I piani della Pro Cavese dell'estate scorsa, prevedevano l'ingaggio del trainer Lamberto Leonardi, fresco di vittoria in C con la Paganese. Poi dei contrattempo avevano portato ad optare su Lojacono, anche perché Leonardi s'era sistemato con il Latina partito poi in serie C.

L'allenatore Francisco Ramon Lojacono, già vincitore di un campionato di serie D con il Benevento, lavorando con tranquillità e con



LA PRO CAVESE DELLA VITTORIA

Allenatore in 2° Pagnoli, Cleto Cavuto, Mimmo Porcelluzzi, Liseo Filadi, Gianni Guerrato, Mario Corsi, Mauro Eleuteri, Massimo Del Frate, Costantino Ferraioli, Francisco Ramon Lojacono, Gianni Gregorio, Sergio Gardini, Alfonso Scaroni, Tonino Devastato, Raffaele Grimaldi, massaggiatore Antonio Imparato.

sogocia e dichiarando infinita prudenza nella promozione, ha creato intorno a se l'ambiente adatto per non deludere le giuste aspettative dei tifosi e della dirigenza. Ha imposto una Pro Cavese di classe con gioco a tutto campo e con inserimenti a tutto in zona gol di tutti i giocatori.

Il curriculum di marcia della Pro Cavese si può sintetizzare in: punti 51; vittorie 19; pareggi 13; sconfitte 2; reti segnate 45, subite 17; partite giocate 34. All'attacco hanno segnato un po' tutti: l'uomo che si è distinto di più in zona gol è stato l'ex nocerino Alfonso Scaroni il quale con i suoi 15 gol realizzati è stato il castigatissimo delle difese avversarie.

Un plauso va a Scardovi che con il suo altruismo e coraggio ha creato le premesse per il gol.

A centrocampo il blondo Eleuteri, Grimaldi (o zingarello) Corsi (il Benetti della Pro), Cavuto (il professore) e Gardini hanno dimostrato di sapere ragionare risultando all'altezza della situazione per risolvere qualsiasi

tipo di partita.

Cavuto riconfermato per mezzo del Presidente De Filippis, nell'ultimo scorcio di campionato, si è dimostrato la carta vincente di Lojacono, che l'ha impiegato come ala tornante.

La difesa con Filadi in porta (vero boulevard), Guerrato e Gregorio a terzini e Ferraioli a stopper ha avuto quasi sempre ragione degli attaccanti avversari. L'unico neo è da attribuire al ruolo di libero ricoperto sia da Romanelli che da Porcelluzzi e da Gardini i quali a volte hanno accusato qualche pausa. Nell'ultimo periodo Gardini invece ricoprendo il ruolo di libero, lui che è un centrocampista, l'ha interpretato in modo moderno con continui sgombramenti in avanti in favore del gioco di squadra anche se, questo bisogna dirlo, non ha avuto l'autorità decisa di un vero libero.

Altri che hanno contribuito alla vittoria finale che per ragioni tattiche o per infortuni hanno potuto disputare solo poche partite sono stati: l'ala Devastato (bicicletta), Del Frate, Caccavo, Femiano, Mecca e D'Alessandro.

Alla società con il presidente onorario il magistrato dr. Alfonso Lambertini, il presidente dott. Federico De Filippis, sovrintendente regionale alla P.L. e i vici presidenti Enzo Della Monica ed Enzo Scala, il direttore sportivo Mario Grimaldi, l'ing. Mario Cipriani (Corti), l'industriale Guerino Amato (Klasinger) e tanti altri che si sono prodigati per la Pro Cavese, va il merito di aver lavorato stupendamente realizzando un programma con cura e serietà.

I tifosi nella promozione della Pro Cavese hanno svolto un ruolo di primo attore risultando il cuore della Cavese. Essi mai si sono stancati di incitare i propri beniamini sia in casa che durante le lunghe trasferte pugliesi e lucane. Artefici del risveglio sportivi di questo entusiasmante campionato sono stati due autentici sportivi cavesi: Matteo ed Eduardo che con il loro entusiasmo hanno trascinato migliaia di concittadini al grido « Pro Cavese ». Gli stessi sportivi cavesi hanno voluto ringraziare Matteo ed Eduardo premiandoli con una medaglia ricordo.

Per l'occasione poniamo alcune domande al presidente della Pro Cavese dott. Federico De Filippis.

— Dottor De Filippis, che significato ha per lei la vittoria della Pro Cavese?

« Soprattutto è stato un rinverdire di tradizioni con le quali la città di Cava ha dato tutto se stessa per lo sport calcistico. Sono rinate ai lontani anni 1920-23 quando ancora ragazzo mi accingeva a seguire le sorti dell'U.S. Cavese. Ed aver rinverdire quelle tradizioni, essersi ricongiunti al passato glorioso, è stato per me molto significativo sia sul piano sociale che politico. Vuol significare che Cava anche nel campo sportivo sta cercando di rimettersi linea per raggiungere quelle mete alle quali può legittimamente aspirare. — Ritene che la promozione in serie C sia stata giusta? »

« Indubbiamente è stata giusta », afferma il dott. De Filippis - ed era quella mia preoccupazione che cioè proprio alla fine del campionato per circostanze estranee alla squadra, alla società, al pubblico che merita tutto il ringraziamento per l'appoggio che ha dato alla vittoria finale, si potesse andare incontro ad una delusione. Tutto questo conferma che la Pro Cavese ha legittimamente e giustamente meritato il primato assunto con il comando della classifica dalla prima all'ultima giornata di campionato. »

— Quale sarà, dottor De Filippis, il futuro degli aquilotti?

« Certamente sono preoccupato per l'avvenire della società, perché la partecipazione al campionato di serie C comporta tanti impegni e presenta tante difficoltà da non fermi dormire. Ho trascorso delle giornate di tensione per la conclusione del campionato, altre se ne profilano soprattutto se sarà alla testa della società, ma sarebbe mia intenzione di lasciare, se indubbiamente ci sarà qualcuno che potrà meglio e più proficuamente di me sostenere un compito abbastanza gravoso. Le difficoltà al sono e sono soprattutto di ordine economico per cui lo anche negli incontri che ho avuto con i amici della radio libera ho rivolto un appello agli spor-

**EDITORIALE DE
IL LAVORO TIRRENO s.a.s.**
Direttore responsabile
LUCIO BARONE

**DIREZIONE - REDAZIONE -
AMMINISTRAZIONE**
Via Atenolfi, 82 - Telefono
845454 - Cava de' Tirreni
Autorizzazione del Tribunale
di Salerno n. 259 del
29-4-1985 - Spedizione in
abbonamento postale gruppo
II - 70%

STAMPA:
S.r.l. Tipografia MITILIA
Corso Umberto, 325 - Tele-
fono 842928 - Cava

PUBBLICITÀ:
Legli - finanziarie L. 600 a
mm. colonna
A modulo: mm. 40 x 50 Lire
5.000; mm. 85 x 70 Lire
15.000
Abbonamento annuo L. 5.000
Sostenitori: 10.000
Conto Corr. Post. 12/24242

Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

Hanno
collaborato

**Antonio
BATTUELLO**



**Salvatore
CAMPITIELLO**



**Paola
DE ROSA**



**Pino
FOSCARI**



**Afonso
PEPE**



**Raffaele
SENATORE**

**Studio Commerciale
DE LAZORA**

Consulenza fiscale
sociale ed aziendale
Contabilità meccanizzata

Centro IVA
Via Biblioteca Avallone
Telefono 841360
CAVA DE' TIRRENI

2 - IL LAVORO TIRRENO

tivi: è il momento buono per testimoniare a Cava soprattutto la partecipazione effettiva e concreta per l'inizio del nuovo campionato e per gli impegni che la società dovrà affrontare».

— Secondo le quanti giocatori occorrono alla Pro Covesse per affrontare il nuovo campionato?

«Ritengo che almeno 3 o 4 elementi occorrono per una migliore organizzazione e struttura della squadra. Qualche difensore, un centrocampista e senza dubbio una punta volante per rendere più efficiente l'attacco».

— Mister Lojacono sarà riconfermato?

«Da sportivo rispondo senza zolfo di sì. Credo che così come è stato manifestato dalla maggioranza degli sportivi i quali mi hanno interpellato e manifestato con-

senso per l'opera prestata da Lojacono, indubbiamente la società dovrebbe confermarlo. Ma, ripeto, è una mia impressione e anche se faccio parte del Consiglio non intendo anticipare quelle che possono essere le determinazioni future».

Rivoglio, conclude il dottor De Filippis, un memore e grato pensiero agli sportivi che negli anni 1920-23 hanno dato vita all'U.S. Covesse, l'hanno amministrate, indirizzata ad un cammino glorioso e quindi il mio pensiero grato oltre che alla squadra, a Lojacono, lo sportivo pubblico di Cava, va memore a coloro che sono stati amministratori intelligenti, capaci e responsabili. Un ultimo ringraziamento intendo rivolgerlo alla stampa nazionale e locale e alle attissime radio libere.

Salvatore Campitiello

digitalizzazione di Paolo di Mauro



Tifosi in campo

I tifosi hanno avuto un ruolo preminente

Il cammino dei tifosi al fianco della squadra lungo tutta l'arco del campionato è degno di considerazione e a sé stanti che si inquadrano appieno nello spirito della vittoria finale conquistata anche con l'ausilio di questa componente. Che i tifosi, ed in senso più lato il pubblico, siano stati di fondamentale importanza e lo siano a qualunque livello si evolga un campionato, è facilmente verificabile; basti ricordare le parole dello stesso allenatore della Pro Covesse Lojacono: «Il pubblico è il dodicesimo giocatore».

Questa premessa di carattere piuttosto generale va, ovviamente, approntata anche con l'ausilio di quella che possono testimoniare un attaccamento inequivocabile alla squadra, una partecipazione alle gioie ed alle ansie della stessa, un continuo sobbarcarsi a spese che non di rado sono state superiori alle reali possibilità dei singoli.

All'inizio del campionato, i soliti «fedelissimi», quelli che ogni anno rinnovano l'abbonamento a che palpitano molto prima di vedere la Pro Covesse salire dalla retrocessione. E ad ogni pareggio o sconfitta la solita frase famosa e mai conclusa: «Con questo campo...»; quasi a voler significare che bisognava prima o poi allestire una squadra degna del meraviglioso anno verde.

Ma già alle prime partite in trasferta i «fedelissimi», rinforzati da una serie di risultati positivi, si moltiplicano. Nessuno crede ai propri occhi. E' proprio la Pro Covesse quella che raccoglie punti ovunque, strappando squadre dal nome altisonante?

Nemmeno il tempo di chiedersele che già qualcuno grida: «Serie C!». E manca più di mezzo campionato alla fine. Si scopre la voglia dei giochi più alti, di seguire la squadra fuori e dentro le mura amiche. I soldi per il cinema vengono messi da parte; quelli che lavorano offrono lo «straordinario» per guadagnare qualcosa in più per la Pro. E già una massa di razz-

leccarsi le ferite. A Putignano qualche ragazzo vende il proprio giubbotto per racimolare i soldi dell'ingresso al campo; al ritorno dalla stessa trasferta un pullman rimane bloccato sulla autostrada fino all'arrivo dei soccorsi a mezzanotte.

Sono soltanto pochi esempi, ma l'elenco potrebbe continuare per chissà quanto ancora. E nell'anno la sicurezza, di partita in partita, che non è un sogno pretendere la serie C. Gli umori del pubblico non sono sempre gli stessi; non mancano infatti i violenti diverbi con qualche giocatore, come in ogni grande famiglia che si ri-

spetti, e non mancano neppure le riconciliazioni a suon di goal. Poi la fine, quella volta, anelata per un anno intero, il tripudio, la gioia di gridare in alto, il pianto commovente, le sfilate per le vie nel modo più estroso possibile, i cortei di macchine con clacson ossessivi e penetranti, quindicimila voci in un mare di bandiere e vessilli i biancoblu. La promozione, meritata, viene salutata così da nuovi e vecchi tifosi, stanchi anche dopo 34 partite.

Il pubblico è stato il dodicesimo giocatore quindi, ma un «dodicesimo» che ha sempre giocato...

Giuseppe Foscari

SI PRONUNZIANO TUTTI PER LE RICONFERME

In un'atmosfera fantastica, quasi fiabesca non può mancare la voce del fantofo. Sfermandoci presso la sede della Pro Covesse e del Bar Moderno abbiamo rivolto alla folla di tifosi che ci circondava, per esprimere la loro immensa gioia, le seguenti domande:

1) Che significato ha la promozione della Pro Covesse in C?

2) Il futuro degli aquilotti.

3) Quali giocatori della Pro Covesse dovranno restare per il prossimo campionato?

4) Riconfermereste Lojacono?

Beniamino Piscopo, mazziniere della Pro Covesse ci ha così risposto:

— Si è avverato un sogno lunghissimo che ancora oggi non mi sembra vero. Dopo tanti campionati di assestamento questo è stato il più sofferto, il più emozionante e tale da fermi piangere dalla gioia.

— Spero che si formi una buona società affinché la nostra squadra affronti il prossimo campionato con sicurezza e con lo scopo di rimanere in serie C.

— A mio parere Filodi, Guerriero e Scardovi.

— Sostengo che bisogna riconfermare mister Lojacono.

Goetano Masullo, Mario Abate:

— Siamo giovani e quindi non abbiamo vissuto il passato glorioso della Pro Covesse. La promozione degli aquilotti è stata per noi qualcosa di fantastico e di meraviglioso.

— Guerriero, Scardovi, Guerriero, Filodi, Scardovi.

— Siamo per la riconferma di Lojacono.

Ferrante Senatore, di anni 28:

— E' stato l'avvenimento più bello che io ricordi da quando seguo la Pro Covesse.

— Filodi, Gardini.

— Riconfermereste Lojacono.

Arturo Senatore, gestore del Bar Moderno:

— E' stato per noi una grande soddisfazione vincere il campionato dopo 35 anni quindi o nome di tutti i ragazzi i dirigenti e i capitani per l'aiuto soprattutto morale che ci hanno dato durante l'intero campionato.

— Spero che la società formi una squadra degna per un ottimo campionato di assestamento.

— Riconfermereste in blocco la squadra.

— Sarei contento se alla guida della Pro Covesse rimanesse mister Lojacono.

Antonio Vitale:

— La mia gioia come anche quella degli altri è indescribibile. Avevo 10 anni appena quando incominciò a seguire la Covesse e dopo 17 anni di sofferenza finalmente il grande giorno.

— Per il futuro bisogna creare una squadra capace di affrontare il difficilissimo campionato di serie C e gli impegni di Coppa Italia.

— Filodi, Corsi, Caviotto, Gardini, Guerriero.

— Lojacono.

Giorgio Albanese, Ermengildo Orsato, Antonio Fariello, Giovanni Striano:

— Abbiamo gioito molto per la vittoria della Pro Covesse. Un grazie a tutti i giocatori, allenatore, dirigenti e pubblico che sino all'ultimo hanno creduto in questa vittoria.

— Non chiediamo altro che un buon campionato di permanenza in C.

— Meriterebbero tutti di essere riconfermati, ma questo è compito dell'allenatore e va ricordato che la serie C non è la quarta serie.

— Siamo tutti d'accordo per la riconferma del più simpaticissimo mister Lojacono.

Afonso Pepe

...Ed è il trionfo, la serie C è l'apoteosi, lo spogliarellone per uomini e cose

di RAFFAELE SENATORE

A vele spiegate, con pieno merito e senza mai scendere dalla prima poltrona la Pro Cavese di Ciccio Ramon Lojaco: è approdato a quella Serie C, alla quale aveva puntato in sordina ma con fiera determinazione fin dalla prima giornata di campionato. L'apoteosi è stata spettacolare, commovente... Vedere che un'intera città ha esultato, ha gioito, ha pianto di commozione per un traguardo ambito è stato per noi il fatto di maggior rilievo socio-sportivo.

Allo stadio comunale domenica c'erano oltre quindici spettatori. Interi nuclei familiari avevano preso posto per tempo sulle vaste scalee dello stadio; numerosissimi erano i tifosi in erba, i quali scarazzavano eventolando vessilli biancoblu e calando cappellini dai medesimi colori sociali. Elegantissimi signori si erano dato tacito appuntamento, sfoggiando chemiserie e coordinati dai colori biancoblu ed anche compassati signori, che con lo sport poche volte avevano ritenuto di doversi mischiare, per la circostanza avevano gettato alle critiche la maschera di contegno schifiloso per godere pienamente il momento magico che la città di Cava de' Tirreni si accingeva a vivere. Lunga, svenante e spasmodica l'attesa Corso grafico e spettacolare il prologo. Bella l'esibizione benaugurante dei tromboni e il Senatore, disposti a mo' di «C»; fiorito di successi lo sventolio dei giovani sbandieratori «Cavensi»; nozze sono il rullare dei tamburi della Madonna del Roio e le marce della Banda Musicale in elegante tenuta blu.

Commoventi le prestazioni dei capitofisi riconosciuti Eudardo, Matteo e Alfredo. Un'atmosfera da pizzo de toros o da corrido di San Silvestro e da Maracanà, se più vi aggrada. Poi, alle ore 16.30 l'ingresso in campo dei vari Liseo Filardi, Gianni Gregorio, Mimmo Porcelluzzi, Sergio Gardini, Costan-

tino Ferraioli, Mauro Eleuterio, Cleto Cuvato, Mario Corsi, Alfonso «Nano» Scaroni, Raffaele Grimaldi, «Zingarello» più che mai a Walter Scardovi. Poi l'impeitribabile Ramon Lojaco con Mario Grimaldi ed il mosser Antonio Imperato. Infine i dirigenti Alfonso Lomberti, Enzo Della Monica, Giulio Amato, Federico De Filippis, Enzo Scalo, Gino Della Monica, Peppe Accorino, poi i segretari Brunetti e Bisagno, poi Beniamino, il solito «little big man», poi ancora Ninuccio Salomone... e tanti altri che in questo momento di confusione derivante dalla gioia ancora viva, ci sfuggono...

La partita: tre minuti ed è goal di Gardini, poi si passa all'ascolto di Radio Metelliana che trasmette in duplex dallo stadio di Cava e dal Viviani di Potenza. Al 27' Rosa, potentino, infila l'Elefante stabile ed è come se la Pro Cavese avesse segnato ancora altre tre volte. L'entusiasmo è alle stelle, c'è chi piange, chi si abbraccia, chi si accascia per la commozione; crepitano le castagnole, la banda intona l'aria dell'«surduto» «mam murato», il coro dei tifosi canta «Forza, forza Pro Cavese» sulle note del famoso spiritual negro d'America Aletta... è la fine del mondo... la Pro Cavese è sempre più vicina alla Serie C! I giocatori in campo sentono la meta vicina ed hanno come un contraccolpo di natura psicologica. Hanno quasi paura di prenderla quella Serie C, per la quale hanno tanto sofferto. Si bloccano d'improvviso, le loro gambe dimentono di piombare, la gola arsa per il gran caldo si chiude in un gruppo, forse anche qualche lacrima annebbia la vista o qualche aquilone. Si vivono e si giocano 5' irreali con fantasmi ed eptoplasmii vaganti per il campo senza idee e senza forze. Ed il Martinafranco quasi inconsciamente arriva al pareg-

gio. E' la classica sferzata in volto che risveglia gli uquilotti e fa loro intendere che devono ancora lottare e soffrire se vogliono veramente arrivare alla meta. C'è chi si rimbocca le maniche, chi si spruzza dell'acqua fresca in volto, chi si scuote e si scrolla di dosso la coppa di emozione che lo attanaglia fin dal primo momento. Non pare possibile, ma è così. E' proprio come se in campo vi fossero dei piveilli, alle prime armi e non gente esperta e rotta a tutte le emozioni come Gardini, Filardi, Porcelluzzi, Corsi, Scaroni, Scardovi, Grimaldi e così via. Questione di minuti. Cinque per l'esattezza, e Mario Corsi riassume le distanze. 2 a 1 e tutti al riposo. Fruttanto a Potenza la Juve è sempre sotto, il secondo tempo è come se non fosse stato mai giocato; si pensa e si ascolta Radio Metelliana, che da Potenza manda in diretta la radiocronaca di quella partita. Si sente nitido il coro di «Pro Cavese, Pro Cavese»; si tentano, credendo di aver sbagliato a sintonizzarsi, ma è tutto a posto: da Potenza si inneggia alla Pro Cavese. Come mai? Il tutto si chiarisce quando si apprende che i tifosi stabiesi, delusi, avviliti, traditi e sconfitti, hanno incominciato a scagliare in campo bottigliette, mozzette, pietre, scarpe e quanto altro capita alla loro portata. Il pubblico di casa, quello potentino, da parte sua, risponde con un coro di Pro Cavese! Che offesa per i tronfi stabiesi!

A Cava intanto l'arbitro fischia una punizione a favore della Cavese, ma il pubblico fraintende e invade gioiosamente il campo. E' presto, ragazzi, tutti indietro. Ancora qualche attimo, il tempo che l'arbitro si trovi nei paraggi del sottopassaggio che conduce agli spogliatoi ed è il Trionfo, è la Serie C, è l'apoteosi, lo spogliarellone per uomini e cose. Vediamo Lojaco is-

digitalizzazione di Paolo di Mauro



Lloyd Internazionale

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Soc. per Az. - Capitale L. 1.500.000.000 interamente vers.
Fondi di garanz. e Ris. tec. al 31-12-1973 L. 27.123.849.625
Sede e Direz. Generale: ROMA E.U.R. - Viale Shakespeare, 77 - Codice Postale 00144 - Tel. 5442 - Cas. Post. 10069 - Reg. Trib. di Roma al n. 485/83

MANIFATTURE TESSILI CAVESI

S. p. A.

BIANCHERIA PER LA CASA E TOVAGLIATI

Via XXV Luglio, 146 - Tel. 842294 - 842970

CAVA DE' TIRRENI

...il trono
del sole!...



hotel raito

prima categoria

Vietri sul Mare



089 - 210033 - 210005
telex 77125 raitotel



il portico

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA
CAVA DE' TIRRENI VIA ATENOLFI 26/28

MAGGIO - GIUGNO

GRECO - GUTTUSO - MANZU' - PORZANO - VESPIGNANI

sato come un fucile sulle spalle di migliaia di sportivi, vediamo Gardini sottoporsi di buon grado alla spollazione di rito, Scardovi restare in slip, tutti gli altri aquilotti abbracciarsi freneticamente, piangere, gridare, esultare, dare libero sfogo alla gioia o lungo respiro. Una mare di colore biancoblu ricopre il manto verde dello stadio, notiamo numerosissimi giovanissimi scovazzare e sbandierare, giovani, adulti e anziani piangere senza ritengo, gli abbracci si sprecano. Viva la Cavese! Oggi siamo tutti amici e tutti ci sentiamo più buoni. Potenza di una palla o pois bianchi e neri! Roba da sociologi o da psicologi!

Poi il funerale con tanto di cavalcata, con la musica che suona la marcia funebre, le ghirlande, le corone, il monaco ed il prete. Un carro mortuario che suona una lugubre campana ed è «de profundis» per la Juve Stabia. Cava de' Tirreni si paralizzava, le strade si affollano, dai balconi scendono drappi blu con grosse scritte, c'è chi fa piovere fiori, chi batte le mani, chi grida, chi canta... La commozione è generale e tutti stanno al gioco, nessuno protesta contro gli intonamenti, contro i clamori, tutti si rendono che è una data fatidica. Lo spumante si versa a fiumi, si brinda, si folleggia... È tutto duro per l'intera nottata della domenica. Il lunedì ancora qualche scampollo, poi Cava de' Tirreni, fedele al suo cliché di città evoluta e fredda, si riprende, ritorna ad essere serena, dignitosa anche nella felicità generale. Ed Edoardo, tenendo fede all'impegno assunto dai microfoni di Radio Metelliano fa cancellare le uniche tre scimmie azzurre fuori posto: quelle che erano state scritte con la vernice spray sulla facciata del Duomo. Bravo Edoardo, provi tifosi! Siete degli ottimi cittadini covesi!

Finito qui il sogno diventato realtà. Nelle retine dei nostri occhi tutte le scene di gaudio sono ancora vive. Vi resteranno ancora a lungo... Ma la vita continua, nel bene e nel male e la Pro Cavese da domani, in Serie C, dovrà riprendere a combattere per la sopravvivenza. Nessuno le regolerà niente, come ieri, quando ha dovuto streppare la C dalle grinfie dei soliti mafiosi, che oggi non nelle sport, così come nella società.

Raffaele Senatore

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE
E SEDE CENTRALE IN SALERNO
CAPITALI AMMINISTRATE AL 31-12-1978

L. 42.307.396.770

PRESIDENTE: Prof. Daniele Calazza

AGENZIE

Beronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

HANNO SCRITTO...

Raccogliamo di seguito alcuni dei più significativi brani di articoli pubblicati dai collegi sportivi sulle pagine de «Il Mattino» e «La Roma»

ANCHE LA LUNA

Anche la luna ha detto sì alla ProCavese. La notte delle stelle è da poco cominciata, la città è in preda al delirio ed a far capolino in cielo si leva una luna luminosissima a forma di «C». Sono in molti a notarlo e per le strade c'è finanche chi le dedica un applauso. Dall'altro versante sul monte Castello caro ai covesi, con una tempestività che ha dell'incredibile, mille e mille lampadine vengono accese a forma di C e risplendono come la famosa bandiera che, al termine del festeggiamento folkloristici annuali viene fatta sventolare simbolicamente sul monte. Questa volta, però, essa non segna la fine di una festa, ma solo l'inizio, l'inizio di una notte da serie C.

Percorriamo le strade della città e dei villaggi covesi nel tentativo di riprendere le immagini più interessanti, di formare nella nostra mente i cento e cento «quadretti» che personaggi improvvisati vestiti di biancazzurro improvvisano qua e là. Lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi ha dell'incredibile. Per tutta la notte la gente sta affacciata ai balconi ed applaude quando i caroselli di autoguidati dai diversi capitani escono per la strada. Camion, macchine, motocicli e finanche un vecchio carrettino diventano in un battibaleno tanti carri allegorici, su tutti campeggiano due scritte: Pro Cavese, serie C. E poi le bandiere: C, mille forse di più ed i clacson che suonano a discesa in un ossessivo motivo che viene supportato con molta comprensione da tutta la città. I famosi porticati covesi sono praticamente impercettibili. Al posto del consueto passaggio si svolgono caroselli di biciclette e pacifici cortei. Il chiasso è infernale: tamburelli, trombette scotavassie, raganelle, campanacci piatti e trombini la fanno da

padroni assoluti, ogni tanto qualcuno abbraccia un passante e gli fa gli auguri, senza averlo mai conosciuto. Dovunque è festa grande, festa in costume biancazzurro, il carnevale a Cava de' Tirreni è giunto al 22 maggio.

Gianni Formisano
«Roma»

FINO A NOTTE FONDA

Descrivere quel che è successo è difficile. Fiumi champagne, molte lacrime di commozione. Tanti abbracci, il cuore in tumulto. Acchiappano Lojano - stazza non proprio leggera... - e lo portano in trionfo. La polizia presidia in forze l'ingresso degli spogliati. Nessuno ci arriva vestito di tutto punto. Il presidente onorario dott. Alfonso Lamberti, il presidente provvisore De Filippis, il vice presidente Scala e poi Della Monica, Accarino, e tutti gli altri: sono lacrime o il vento porta qualche bruciolino negli occhi di tutti?

Fino a notte fonda s'intrecciano i caroselli macchine, motorette, motorfurgoni fasciati di bianco ed azzurro. Ci si spinge anche a Salerno, incontrandosi con i cortei pavati di bianconero che festeggiano lo scudetto della vecchia signora. Traffico pazzesco, clacson, trombe, strambazzano e chiamano tutti a partecipare alla incontenibile felicità.

Anche gli sbandieratori e i trombonieri non ce la fanno a restare composti e «danno una mano». Tutti insieme. E, almeno per una settimana...

Onorato Volzone

«Il Mattino»

E' FINITA TRA LE LACRIME

La ProCavese è in serie C a far compagnia ad altre tre squadre salernitane (Paganese, Salernitana e Nocera). L'incubo dello spreggio è evanescente, dopo novanta minuti doppiamente sofferti, per l'impegno di un irriducibile Martinfranca e per un collegamento a tratti drammatico con Potenza, dove la Juve Stabia ha patito più del previsto.

E' finita tra le lacrime (piangevano tutti, dirigenti, giocatori, allenatori, tifosi). Lacrime di gioia e anche di rabbia per una promozione pagata con un finale duro e logorante, che ha insinuato un po' in tutti l'ansia, la paura. «Forse proprio per questo - ha detto Lojano - ci sembra più bella». Lo zampino, in questo finale da inferno, ha messo un po' più sadicamente il Martinfranca, che ha sportivamente onorato il campionato con una stupenda gara. I pugliesi, al di là



LE DUE RETI STORICHE

del punteggio, hanno giocato con vivacità e puntiglio fino all'ultimo minuto, talvolta in difficoltà i salernitani.

M. J.
«Il Mattino»

GRANDE BALDORIA

La quiete dopo la tempesta, ieri mattina Cava de' Tirreni aveva ripreso il suo solito volto di cittadina calma, operosa, fattiva. Solamente i giovani - universitari e studenti medi - erano ancora in effluvescenza in quel tratto del corso Italia che s'incrocia con via Sorrentino ove ha sede la società. Dinanzi al Bar Moderno ed al «salone» del figaro Mario Sorrentino, vice primo genito delle epiche gesta pedatorie di valle metelliana, l'immacolabile «funerale» con la macabra cassa mortuaria tutta dipinta di nero e con la scritta del «requiescat in pace, Juve Stabia». E' chiaro che il «corteo» si è snodato solo per le vie cittadine ed al massimo ha raggiunto qualche frazione. Perché - a dir vero - l'invito rivolto da un «capotoffo» (evidentemente... suicida) di andare sino a Castelluzzo è stato subito declinato non tanto dai bensapensati quanto dai... memori della propria incolumità.

Nella serata di ieri i «fani» covesi con macchinine piovole e biancazzurre, con motociclette e persino con un camion hanno fatto baldoria prendendo d'assalto le località viciniori. Vietri sul Mare era let-

teralmente paralizzato per chi è tifoso in ebollizione avevano pensato bene di recarsi in frazione «patron» per rendere omaggio a Gianni Gregorio, il loro giovane terzino, già azzurro di serie D, che è l'unico (questi) «paista» della compagnia.

Puntata anche nella città capoluogo. Ove già c'erano tifosi locali esultanti mica per la vittoria granata a Messina ma per festeggiare la Juve per la diciassettesima volta campione d'Italia. E, diciamo pure, per i covesi questo «salto di qualità» di vedersi alla pari con gli «amati» cugini salernitani è un fatto che li esalta oltre misura. Onore al merito, quindi, ad una cittadina che sulle orme di Nocera e Paganese è riuscita a portarsi sullo stesso piano della «vecchia Salernitana». Ed è anche doveroso ricordare che da Cava de' Tirreni sono venuti, negli anni passati, i più capaci dirigenti della Salernitana dei tempi d'oro. De Cava infatti scendeva don Matteo Scaramella, poi più tardi don Mimì Mattioli che aveva «tessuto» da quelle bande accompagnato da don Palmiero Volzone «patron» dei migliori cinema metelliani; successivamente don Marcanтони Ferro, «papà» di una Salernitana da avanzuardia. Ora, a distanza di anni, un salernitano Mario Grimaldi, ha... ringraziato ed ha vinto. Per dondosi quelle soddisfazioni che proprio Salernitana questa infausta città gli aveva sempre negato.

Gigi Amatore
«Il Mattino»

PER OLTRE CINQUANT'ANNI
AL SERVIZIO DELLA
CLIENTELA

BANCA

GATTO & PORPORA S.p.A.



Sede Sociale e Direzione Generale: PAGANI

Dipendenze:

ANGRI - NOCERA INFERIORE - MERCATO S. SEVERINO

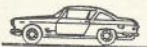
Compagnia Tirrena di Capitalizzazioni e Assicurazioni

ROMA — EUR
Viale America, 351

SALERNO
Piazza della Concordia, 38
Tel. 23.14.12 - 22.96.95

Gas - Auto De Pisapia

S. Lucia di Cava de' Tirreni
Località Starza - Tel. 84.36.36



IL LAVORO TIRRENO

ABBONARSI
AL

* LAVORO

TIRRENO »

SIGNIFICA

SOSTENERE

UN

GIORNALE

LIBERO

UNA

TESTATA

DEMOCRATICA

CAPACE

DI

RECEPIRE

LA

PLURALITA'

DELLE

ISTANZE

DELLE

NOSTRE

COMUNITA'



RINNOVA

IL TUO

ABBONAMENTO

C. C. P.

12/24242

I PROTAGONISTI

di ANTONIO BATTUELLO

L'annata d'eccezione della squadra calcistica cittadina, la Pro Cavese, ha avuto diversi protagonisti, quali il pubblico, la società, gli organi d'informazione, radio libere in ispecie; ma, a nostro avviso, un posto di preminenza va riservato al tecnico ed ai giocatori, che hanno profuso tutte le proprie energie, anche le più riposte, per pervenire ad un traguardo inaspettato e non facilmente pronosticabile all'inizio, ma rivelatosi, col trascorrere delle domeniche, sempre più meritato, ancorché sudato.

Ma vediamo un po' da vicino i nostri magnifici protagonisti.

Leopoldo Filadi - Portiere titolare - Ciocciaro d'origine (ne fa ampia fede l'inimitabile parlato), ha dato sicurezza ed ordine ad una difesa, rivelatosi alla fine la più ermetica del campionato in una con quella del Potenza. Ha, invece, avuto qualche giornata bollorosa (vedi quella di Castellammare di Stabia), ma ha salvato in tantissime occasioni la propria porta da reti pressoché sicure (si ricordino le sue prestazioni di Gallipoli, Manfredonia, Potenza, Lavello). Si è rivelato portiere senz'altro di serie superiore.

Gianni Gregorio - Terzino d'ala - Viestrese puranque, timido fino all'inverosimile, può considerarsi il cucionio della odiata acquilotta. Atleta nel vero senso della parola, ci ricorda tanto il famoso Filippide della battaglia di Maratona, soprattutto se si tien conto del suo moto perpetuo in campo, sempre pronto per anticipare il suo avversario. E' stato un altro punto di forza della difesa della Pro Cavese, ed il suo eccellente campionato trova un altro riconoscimento nella partecipazione alla trasferta della nazionale sempre under 20 in Eire, nel marzo scorso.

Gianni Guerrato - Terzino fluidificante - Lombardo d'origine, si è imposto subito all'attenzione degli sportivi e dei tecnici per le sue indubbie doti calcistiche, ma anche per la sua forte personalità, piuttosto spregiudicata e mai incline a compromessi. Ha dato spesso appoggio al centrocampista, nonché all'attacco inserendosi negli spazi creatigli dai compagni di squadra. Ha avuto più di un infortunio di carattere disciplinare, e sempre per non essere riuscito a contenere il proprio forte temperamento. Di questo è riprova qualche battibecco con taluni tifosi anch'essi focosi, risolutosi poi sempre per il meglio.

Mimmo Porcelluzzi - Libero spazzatutto - Di origine lombarda ormai remota, visto che può considerarsi dei nostri e perciò felicemente coniugato con una salernitana, e perché prossima padre di una campana o un campano, è stato una delle rivelazioni della squadra. Partito per fare un po' il tappabuchi (ci perdoni il termine il generoso Mimmo), si è fatto strada a suon di bordate spazzaree. Col passare del tempo ha acquistato sicurezza e tempestività negli interventi, e a Potenza fu uno degli artefici della positiva prestazione degli aquilotti. Lo abbiamo rivisto subito dopo la conclusione felice del campionato. I suoi occhi sprizzavano gioia da tutti i pori, ma si sentiva stanco; ed aveva ragione: alla Pro Cavese ha dato davvero tanto.

Costantino Ferraioli - Centromediano da Pagani - Dall'aspetto sborazzino, tipico di chi sa come prendere la vita, venuto a rinforzare la Pro in novembre, ha saputo subito ambientarsi e, in breve volger di tempo, si è

CENTRO SPORTIVO

Villaggio del Sole

piscina coperta, campi di tennis, bar, sala conferenze

club ed attività culturali

Corsi di nuoto pre- agonistico, corsi di tennis,

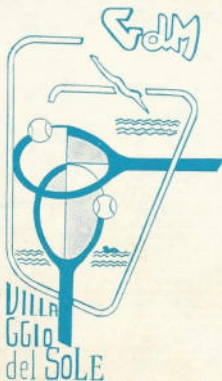
scuola di nuoto per bambini di ambo i sessi

dai 5 anni di età in su

Le iscrizioni si ricevono presso la

Direzione MAGAZZENO - PONTECAGNANO

Telef. 84.86.50





**Credito
Commerciale
Tirreno**

Soc. per Azioni - Capitale e riserve L. 1.935.123.815

Sede: CAVA DE' TIRRENI - Filiale Nocera Superiore

Capitali Amministrati circa 50 miliardi

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BANCABILITA'

CAVA DE' TIRRENI: Passiano - S. Lucia di Cava - Pre-
giato - Annunziata - S. Pietro - Marini - Castagneto - S.
Cesareo - Corpo di Cava - S. Arcangelo.

NOCERA SUPERIORE: Camerella - Citola - Croce Malloni
- Materdomini - Pecorari - Portaromana - S. Pietro - S.
M. Maggiore - Taverna - Puccini.

ASCEA: Marina di Ascea - Terradura - Mandia - Cata-
na - Montecorice - S. Mauro Cilento - Scalo di Omigna-
ro - Pollica - Castelnuovo Vallo Scalo - Casalvelino -
Ceraso - S. Mauro La Bruca - Pisciotte.

quadragno del posto di titolare. Carattere vivace e te-
nace, ha reso la vita difficile, per non dire impossibile, a
tutti i grossi centravanti del girone, arrivando con il me-
stiere e l'astuzia là dove non riusciva con le sue pur ot-
time capacità.

Maurio Eleuteri - Mediano di spinta - Romano di ori-
gine, fulvo di chioma, ha dato al centrocampo cavese, in
compagnia di Gardini, quel tocco di classe ed eleganza che è
poi una delle sue caratteristiche peculiari. Estremamente
freddo nel battere i rigori, non lo è stato altrettanto di
fronte a certe criticabili reazioni di una parte dei tifosi.
Si è lasciato un po' abbattere da qualche critica più o
meno giusta e, nelle ultime battute del campionato, non è
più stato il stesso brillante ed efficace suggeritore di ol-
tre metà del torneo. Comunque, il suo contributo al suc-
cesso finale è stato alla pari dei compagni di squadra.

Cleto Cavuto - Ala tattica - Avellinese, docente di
latino e greco, è stato una delle carte vincenti della Pro
Cavese del girone di ritorno. Sacrificato nella prima
parte del torneo per motivi tattici, il calvo professore ha
illuminato con il suo... tocco, con le sue classiche tro-
vate, il gioco della squadra, proprio nei momenti in cui
qualche compagno di linea occuava qualche banda a
vuoto. Ha avuto, poi, una mossa vincente nel suo bar-
bancino porta fortuna, che gli ha permesso di insaccare
il gol contro il Gallipoli.

Mario Corsi - Mezz'ala di spola - Ciacciato dal tre
palmi. Ma macinato nell'arco del campionato tanti chi-
lometri da fare invidia al miglior Abebe Bikila. Tenacis-
simo nel voler raggiungere la meta, le ha tentate tutte
le vie per propiziarsi anche la buona sorte. In ultimo è
fatto crescere i baffi, e l'ha azzeccato, tant'è vero che
ha segnato anche il gol partita con il Martinafranca.

Alfonso Scarano - Centravanti - Nocerese di San
Clemente, ha strabillato tutti, compagni di squadra com-
presi, per lo strepitoso girone d'andata, durante il qua-
le segnava reti a grappoli. Si è poi assopito per un bel
po', con somma disperazione dei suoi sostenitori e com-
pagni. Il gol contro il Monopoli lo ha rinfanciato, ma non
sono tornati più i bel tempi. Non per questo «Fonzo»
«marisualo» (com'era stato soprannominato per i goals
di rapina messi a segno) non ha dato il suo fattivo con-
tributo nella parte finale del torneo. Ora è vicino alle
nozze, che non sia stato questo il pensiero che lo ha un
pò distratto nella seconda fase del campionato?

Sergio Gardini - Mezz'ala di regia - Milanese che sa
parlare il napoletano meglio quasi del celeberrimo Eduar-
do De Filippo. Vecchio del calcio, anche se ancor gio-
vane di età, è stato l'allenatore in campo della squadra.
Molti temevano un suo calo man mano che il campio-
nato andava avanti. Invece pareva che più passava il
tempo e più il capitano provava gusto a giocare e a
giocare bene. Ha concluso il campionato tanto fresco da
avere la forza di andare, lunedì 23 maggio, da Portici a
Pompei a piedi per adempiere ad un voto fatto alla Ma-
donna. Indovinate quale grazia aveva chiesto?

Grimaldi Raffaele - Mezz'ala tuttofare, suo malgrado
iscritto, è stato definito «o zengariello» per il suo as-
petto tipicamente meridionale, con riccioli capricciosi,
pelle bruna, statura brevilinea. Ha inizialmente sofferto
la delusione di chi aveva portato la Paganese in C e
poi aveva ricevuto il benvenuto. Quando si è ripreso, ha
dato molto alla Pro Cavese in tutta umiltà. Alla fine, se
si è giunti alla meta agognata, il merito è anche suo,
di diritto.

Walter Scardovi - Centravanti - ala - Romagnolo di
Rusi, lo abbiamo definito il Sandokan della squadra. Gli
mancava solo la barba. In casi e, soprattutto fuori, ha lot-
tato con il coltello tra i denti e i piedi. E' stato la cal-
mita ottira - calci della situazione, e non si è tirato mai
indietro; per non niente è un innamorato del pallone. Di
reti non ne ha segnate molte, ma quante ne ha fatto
segnare? L'unico neo che lo riguarda è il fatto che, co-
sicuramente lo rivedremo giocare a Cava, o meno che
non saremo promossi a breve scadenza in una serie an-
cora superiore.

A questi dodici vanno poi affiancati **Ernesto Caccavo**,
che tanto ha dato nelle prime partite, ma poi per un fa-
stidioso infortunio, ha dovuto cedere il passo; **Delfrati**,
autore di una providenziale rete contro lo Squinzano,
in una giornata balorda per tutta la squadra; **Tonino** «bi-
cicletta» **Devastato**, spesso bloccato da esigenze tat-
tiche, ma sempre pronto a dare il suo contributo alla
squadra; **Ciro Femiano**, sfortunato protagonista dell'infer-
meria della Pro Cavese; **Peppe Romanelli**, partecipante
delle sorti della squadra fino ai deprecabili fatti dell'incontro
casalingo con il Bisceglie.

Abbiamo lasciato per ultimo **Cisico Ramon Lojocano**.
E non a caso. Indubbiamente la maggior fetta dei me-
riti della promozione è sua. Ha avuto tra i tanti meriti,
che da tante parti gli si riconoscono, quello di aver sa-
vorato in umiltà, quasi non volesse che gli altri si ac-
corgessero della presenza della sua squadra nel discor-
so per la vittoria finale. Non ha neppure ribattuto con
vasto dichiarazioni alle bordate che gli pervenivano da
allenatori più guasconi. Se volessimo usare un proverbio
tanto caro all'invitato Apollonio, dovremmo dire che ha
lasciato che «u purpo se cuosse n'da l'acqua sola».
Ed ora che ha vinto, neppure sembra dar retta a quelli
a cui ha fornito la più evidente delle smentite. Fa par-
te del resto del suo carattere: a Cisico Ramon Lojocano
interessano i fatti e non le parole.

Antonio Battuello

**tipografia
tipografi
tipograf
tipogra
tipogr
tipog
tipo
tip
ti
t**

MITILIA

Corso Umberto, 325

Partecipazioni



nascita



nozze



prima comunione

e cresima



Tutti i lavori

tipografici

**Sensazione di crociera...
chef da grandhotel...
originalità**



**Vasti saloni per matrimoni
e prime comunioni**

PIAZZA DELLA CONCORDIA

Telefono 22.68.56

SALERNO